Il Messaggero del Lazio

IL MESSAGGERO di Roma — Sabato 22 dicembre 1951

LA RICOSTRUZIONE A PALOMBARA

Gara di appalto per lavori pubblici

Prevista una spesa di circa tre milioni

PALOMBARA, 21

(G. C.) — Da fonte bene informata apprendiamo che il giorno 29 dicembre, alle ore 10, presso gli uffici del Genio Civile di Roma (via Monzambano), avrà luogo la gara di appalto per la esecuzione dei lavori di riparazione al Mattatoio e al Lavatoio pubblico di Palombara.

Secondo precise notizie la spesa per tale opera ammonta a L. 2.880.000.

Da queste colonne desideriamo far giungere, a nome di tutti i palombaresi, il più sincero ringraziamento all'ing. Renzi, Provveditore alle OO. PP., per aver preso a cuore la soluzione di questo nostro problema, mentre al Sindaco Petrocchi formuliamo sentiti elogi per l'interessamento svolto presso le superiori autorità.

Case comunali e case I.N.A.I.L.

All'impresa edile Ricci di Tivoli l'Istituto Autonomo Case Popolari ha affidato l'incarico di provvedere, con opportuni lavori, all'eliminazione dell'inconveniente delle «canne fumarie» della palazzina dei dipendenti comunali palombaresi.

E' prevista una spesa di circa mezzo milione di lire.

Il merito per l'interessamento spetta al Sindaco.

Ci giunge notizia, infine, che il 15 u.s., si è svolta negli uffici comunali la gara di appalto per la costruzione delle case INAIL a riscatto.

L'asta, però, è andata deserta. Il Comune provvederà quindi a far aggiornare i prezzi per ripetere l'asta stessa.

Cena d'addio a Palombara

Il dott. Mario Spadoni, Procuratore Capo del locale Ufficio del Registro, lascierà in questi giorni Palombara dopo 4 anni di permanenza tra noi, per trasferirsi a Roma negli uffici di Corso Vittorio Emanuele.

A sostituirlo è qui giunto, proveniente da Macerata, il dottor Mario Pinto. Gli amici del dottor Spadoni hanno voluto salutare il partente con una cena d'addio offerta al Ristorante Massimi.

Tra gli intervenuti notati il sindaco Petrocchi, il pretore Paolicelli, il Proc. Imposte Dirette Senzasono, il cancelliere Zaccaria, il parroco don Ippoliti, il dott. Grossi, il dott. Santi, l'avvocato Agostini, l'avv. Conti, il cav. Delmirani, il direttore della Esattoria Antonio Conti, il direttore del Banco di Santo Spirito Luigi Marini, il direttore della Cassa di Risparmio Egidio Ippoliti e gli impiegati dell'Ufficio del Registro. Al dott. Spadoni giunga il nostro affettuoso saluto e l'augurio di una brillante carriera.



NOTIZIE IN BREVE

Giorni or sono il Sindaco Pedrocchi ha ricevuto una commissione di viaggiatori delle autolinee palombaresi che gli hanno presentato un esposto relativo alle loro necessità e alle loro esigenze.

Il Sindaco ha assicurato il suo sollecito interessamento presso la locale Società Autoservizi affinchè i desideri dei numerosi viaggiatori possano presto essere esauditi.

×

A cura del Comitato provinciale Aiauti Internazionali anche quest'anno, in occasione del Santo Natale, sarà offerto un pranzo a 40 bambini poveri di Palombara.

Al Cinema Nuovo

Oggi sabato e domani domenica è in programma il grande film: «Cristoforo Colombo» in tecnicolor, interpretato da Fredric March.

Per lunedì e per Natale: «Incantesimo nei mari del sud» con Jean Simmons e Donald Houston.

Mercoledì e giovedì: «Amore e sangue» con Maria Montez, Massimo Serato e Folco Lulli.

Venerdì solo: «Gli inesorabili» con Rossano Brazzi.

Il Messaggero del Lazio e Sabina

IL MESSAGGERO di Roma — Venerdì 28 dicembre 1951

DOPO GLI SCIOPERI DI PALOMBARA

I NUOVI SALARI ai braccianti agricoli

L'intervento del Prefetto presso i conduttori di oliveti



PALOMBARA, 27.

(G.C.) - Puntuale come un orologio, in ogni inizio di stagione olearia, piomba sul nostro paese il «rebus» dei salari agricoli!

I braccianti, schiavi delle difficoltose necessità della vita quotidiana, desiderano risolverlo a loro modo chiedendo gli aumenti-paga; i proprietari, «spremuti» dalle tasse e oberati dalle spese di conduzione, non vogliono concedere modifiche salariali anche perchè il prodotto tende a un ribasso di prezzo sul mercato.

A fil di logica nè i braccianti nè i proprietari hanno torto; ma poichè il «rebus» nessuno lo risolve, a Palombara l'atmosfera si fa satura di contrasti e di malcontenti e si giunge infine alla dichiarazione di sciopero.

Tutto questo è successo anche quest'anno; è una specie di «prologo» bellicoso di un'opera che dovrebbe essere sempre pacifica perchè l'olivo è simbolo di pace!

Ma poichè a questo mondo tutto si aggiusta col tempo, anche la vertenza dei salari agricoli ha avuto il suo epilogo in questi ultimi giorni.

A chi spetta il merito di questa tregua? Ai braccianti o ai proprietari? Secondo il nostro parere non ci sono nè vinti nè vincitori, ma ci sembra che in questa «lotta» una parola decisiva l'abbia detta il buonsenso per far tornare sul piano di una più armoniosa collaborazione operai e proprietari, cioè lavoro e capitale.

Per la cronaca tutto si compendia in una lettera inviata dal Prefetto di Roma al sindaco Petrocchi, lettera che dice testualmente:

«Gli agricoltori conduttori di oliveti di Palombara, in seguito alla preghiera rivolta da questa Prefettura per venire incontro ai braccianti addetti alla raccolta delle olive, che volevano l'applicazione di un accordo stipulato a suo tempo tra l'Assoc. Prov. Agricoltori e la Confederazione Prov. Romana, sono venuti nella determinazione di accordare e corrispondere i seguenti salari

a) ai coglitori salario giornaliero di L. 800 per 8 ore di lavoro effettivo;

b) alle coglitrici salario giornaliero di L. 580 per 8 ore di lavoro effettivo,

c) alle raccoglitrici salario giornaliero di L. 470 per 8 ore di lavoro effettivo.

Da parte del Sindacato unitario di Palombara — continua la lettera — sono stati distribuiti manifestini inneggianti ad una vittoria dei braccianti. Tale propaganda ha urtato la sensibilità degli agricoltori, in quanto essi hanno tenuto a precisare che le tariffe stesse costituiscono una considerazione benevola nei riguardi delle condizioni economiche dei braccianti e non il risultato di un movimento di forza».